

SAM - 14 - 09 20:45	FIO 1 12 - 09 18:00	FRO 0 12 - 09 18:00	JUV 1 12 - 09 20:45	HEL 2 13 - 09 12:30	EMP 2 13 - 09 15:00	PAL 2 13 - 09 15:00	SAS 2 13 - 09 15:00	LAZ 2 13 - 09 18:00	INT 1 13 - 09 20:45
BOL -	GEN 0	ROM 2	CHI 1	TOR 2	NAP 2	CAR 2	ATA 2	UDI 0	MIL 0

Berlusconi: "Intervenire militarmente in Libia e rimpatriare i migranti economici"

Il leader di Forza Italia: "L'Europa dalle radici cristiane non può voltare le spalle a ciò che sta succedendo in Siria e in altri paesi"

Raffaello Binelli - Sab, 12/09/2015 - 18:02

commenta

G+1 15

Mi piace 7,5mila

Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, torna ad affrontare il delicato tema dell'immigrazione e l'emergenza legata ai continui sbarchi.



Lo fa collegandosi al telefono, dalla Russia, ad una convention del centrodestra con Antonio Tajani e diversi big di Forza Italia. "Dobbiamo intervenire con le forze militari in Libia - osserva il Cavaliere - per fermare i trafficanti di esseri umani e distruggere i barconi". Poi, sempre sui migranti, sottolinea la necessità di fare una distinzione tra quelli che vengono nel nostro Paese per scappare dalle guerre e quelli che, invece, lo fanno per cercare di stare meglio. L'idea del leader di Forza Italia è questa: "Per quanto riguarda gli immigrati economici bisogna far rientrare quelli in esubero rispetto ai posti di lavoro disponibili".

Berlusconi si sofferma anche sul terrorismo: "Se non saremo capaci di respingere offensiva islamista - prosegue Berlusconi - non riusciremo neanche a risolvere il drammatico problema

dell'immigrazione. Serve una grande coalizione contro la violenza del male. Bisogna intervenire in tante situazione - ha aggiunto - in Iraq con il califfato; la Siria con 5 milioni di persone già emigrate e infine in Libia, dove ci sono già, chi dice 30-50mila vittime, in seguito a guerre fra tribù, con un milione di libici espatriati in Tunisia. Il problema immigrazione è enorme".

Secondo il leader di Forza Italia "eravamo stati tra i primi a denunciare quello che sarebbe accaduto senza un intervento delle organizzazioni internazionali. Avevamo risolto, ero riuscito a convincere l'Europa a partecipare a iniziative economiche. L'egoismo di alcuni Paesi, la cecità di altri, ha fatto crollare quel progetto. Oggi - ha concluso - la situazione è drammatica, e l'Europa delle radici cristiane non può voltare le spalle. L'Europa non può davvero voltare la testa da un'altra parte. Dobbiamo accogliere i cristiani e anche i profughi, dobbiamo mettere a disposizione somme consistenti per allestire in Giordania e Medio Oriente dei campi di accoglienza".